Anno XXVIII — Venerdì 20 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 94

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

MINISTERO E CAMERA

La situazione a Roma non si è punto rischiarata, anzi minaccia di divenire sempre più buia.

Lo screzio fra il ministero e le due oramai famose commissioni dei 15 e dei 9, non è punto diminuito, ne è dato prevedere come andrà a finire tutto l'attuale confusionismo.

L'on. Crispi rispondendo l'altro giorno molto concitatamente all' interrogazione dell'on. L. Rossi, che voleva invertire l'ordine del giorno, lasciò scapparsi una frase che fu ritenuta come un'allusione a un prossimo scioglimento.

Noi persistiamo nella nostra idea contraria allo scioglimento, poichè crediamo che oltre alla questione finanziaria e dei pieni poteri, l'attuale Camera prima di sciogliersi dovrebbe pure approvare i progetti sulle modificazioni alla legge elettorale politica e alle elezioni amministrative, progetti di molta importanza, i quali, a quanto pare non incontrano serie opposizioni. Lo scioglimento della Camera rimanderebbe tutto alle calende greche.

E poi, ripetiamo, con quale programma si presenterebbe il ministero agli elettori? Con quello su cui cadrebbe, cioè un programma di nuove imposte?

Ci sembra impossibile che l'on. Crispi, vecchio parlamentare, non comprenda quanto azzardato sarebbe esporre ora il paese ad una agitazione elettorale, con un programma, che i partiti più avversi alle istituzioni e alla patria, potrebbero combattere con molta facilità innanzi agli elettori illusi e credenzoni?

La situazione attuale è molto difficile, poichè, purtroppo, molti degli uomini che in queste tristi circostanze potrebbero essere utili, si occupano dell' interesse del partito a preferenza che di quello della patria.

Il paese assiste, per ora, scetticamente, allo spettacolo non bello che dà Montecitorio, e, stante l' immenso confusionismo che c'è dappertutto, potrebbe forse dar facile ascolto a coloro che, approfittando del momento eccezionale, vorrebbero procurare il generale sovvertimento che condurrebbe alla rovina della patria.

Noi non disperiamo ancora che fra Camera e ministero si possa addivenire ad un equo componimento, cedendo alcun poco da una parte e dall'altra.

Ora si tratta di uscire una buona volta dall'attuale perplessità e di iniziare per davvero quelle riforme delle quali già da tanto tempo si parla, ma che finora non si ebbe il coraggio di attivare.

Ci troviamo innanzi a un problema difficoltosissimo, e sarebbe dovere dei rappresentanti della Nazione, di non inasprirlo con un'opposizione partigiana.

Siamo perfettamente d'accordo che la Camera non debba lasciarsi imporre da nessuno, ma è pure obbligo suo di tener conto del Paese e non del..... partito.

Fert

IL SENATORE NEGRI e la situazione

Un redattore della *Sera* volle intervistare il senatore Negri sulla presente situazione. Ecco il resoconto dell' intervista:

— Sono venuto per chiedere il suo avviso sulla situazione.

Ricordo che l'anno scorso Ella, in un discorso al Senato, partendo forse da altro punto di vista, concludeva quasi contemporaneamente al Sonnino, sfatando il programma esclusivo delle economie e sostenendo la necessità di nuove tasse.

— Io ho pronunciato due discorsi in Senato, dichiarando apertamente il mio pensiero sulla politica finanziaria del governo. Prima, due anni sono, quando il ministero presieduto dal marchese di Rudinì si illudeva di poter risanare il bilancio dello Stato con poche e piccole economie, io denunciai l'equivoco nel quale eravamo intrattenuti e che ci avrebbe condotto ad un grave disinganno. Dissi allora e ripeto: due sono i metodi politici. Di qui non si esce, è un dilemma dai termini inconciliabili: o si pone a concetto fondamentale dell' indirizzo di governo la grande politica ovvero la modesta politica di raccoglimento.

Ma la politica di raccoglimento vuol essere sincera, assoluta, larga, profonda. Dobbiamo rassegnarci ad essere una potenza di secondo ordine.

In tal caso soltanto si potrà parlare di economie radicali. Allora, invece dei dieci milioni di economie, raschiate con penoso, infelice lavoro sui vari capitoli dei bilanci militari a detrimento dei servizi, si potranno ridurre le spese dell'esercito e della marina di almeno almeno cinquanta milioni. — E per me, lo dico schietto, questa politica è la *buona*.

Ma, badiamo bene, bisognerebbe ridurre tutto l'organismo al nuovo, limitato obbiettivo. Non più esitazioni: entrare di cuore in questa nuova strada.

Altrimenti si affronti la politica grande in tutte le sue conseguenze e si chiedano al paese i grandi sacrifizi correlativi; coordinando i mezzi a tale politica, raccoglieremo i vantaggi di questa.

— Ma crede, lei senatore, che al punto cui siamo arrivati, allo stato attuale delle cose, sia possibile d'un tratto cambiare la rotta per una direzione affatto opposta?

— Io veramente non ho in mano tutti gli elementi necessari da farmi un concetto completo e sicuro della situazione. Per quel che conosco della nostra politica interna ed estera, ammetto che il governo si senta impossibilitato ad inaugurare un periodo di raccoglimento. Ma allora non illudete ancora il paese col miraggio delle piccole economie. Il nuovo disinganno sarebbe ancor più acerbo e sopratutto più dannoso.

L'anno scorso in Senato al ministero Giolitti ho ripetuto quello che avevo detto al ministero Rudinì e che era stato dimenticato. E il programma del ministero Giolitti, s'è visto, è caduto.

Oggi si torna a giuocare colle difficoltà senza affrontarle. Non si può fare la grande politica con piccoli mezzi: a politica modesta, modesti mezzi.

— E il programma finanziario di Sonnino?

— Non mi soffermerò a discutere dell'uno piuttosto che dell'altro dei provvedimenti proposti dal ministro delle finanze, dell'aumento dell'imposta sulla rendita o dell'aumento dell'imposta sui redditi. Ripeto solo che ai grandi sacrifici non ci si può sottrarre, una volta che si intende proseguire nella grande politica.

E su questo punto mi lasci insistere: io non ritengo sia proprio necessario continuare nell'antico sistema, mentre le condizioni generali dell'Europa si sono di tanto migliorate. I rapporti tra le potenze, specialmente dopo il ravvicinamento della Germania alla Russia, non mi paiono giustificare i timori di pericoli vicini, di conflagrazioni: sono larve le paure di provocazioni, di guerra da parte della Francia.

Sarebbe dunque il momento di tirare i remi in barca e di metterci di proposito a fare grandi economie.

Ma, soggiunse il senatore Negri, Crispi non è l'uomo da ciò; egli, nemmeno volendo, si adatterebbe a costringersi nell'ambito di tale politica.

Nè d'altra parte — fa duopo confessarlo — gli stessi moderati non credono di doverlo fare...

— E allora?

— I grandi sacrifizi sono necessari...

— E che ne dice dei Quindici? Delle loro proposte di 20 milioni di ulteriori economie sui bilanci militari, contro l'avviso espresso del governo?...

— Quei 20 milioni — ci rispose con accento marcato — sono funesti!

Quelle economie sono troppo una misera cosa, mentre si richiedono riduzioni incomparabilmente maggiori per raggiungere lo scopo prefissosi dalla stessa Commissione, perchè il paese ne ritraesse un vantaggio sensibile. L'unico risultato di tale proposta sarebbe di indebolire vieppiù la già malferma, delicata compagine dell'organamento militare. Mantenere l'esercito com'è, sottraendo ancora al bilancio della guerra 20 milioni, è assurdo.

Le future navi da guerra

Le nuove corazzate, di cui si sta per metterne due in cantiere, dovranno essere, a quanto dicesi, le più veloci navi da guerra del mondo.

Esse sono state disegnate in modo da sopportare macchine di 26,000 cavalli di forza, potenzialità a cui non si è mai ancora arrivati.

Simili macchine verranno costrutte in Italia, ma per certi pezzi si dovrà ricorrere all' industria estera.

Esse dovranno imprimere alle future corazzate una velocità di 23 miglia all'ora.

Un notevole progresso si è fatto anche nei piani delle navi da battaglia di 2 e 3 classe.

Delle navi di 2 classe si sono approvati due nuovi tipi e per ciascuno si costrurranno per ora 3 navi, cioè 6 in tutto.

Anche per questo genere di navi si è curata sopratutto la velocità, per metterle nella stessa linea delle future corazzate.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.10.

In principio della seduta presta giuramento dal terzo settore di destra il neo eletto Provido Siliprandi, quello ferito a Mantova per ragioni non belle.

Crispi (ministro dell' interno) risponde all'on. Imbriani che desidera conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l' introduzione nello stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate, applicazione che oltre ad essere giovevole per l' igiene e la sanità pubblica, lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando conseguentemente il pericoloso andazzo protezionista.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio della marina.

Saporito parla molto vibratamente contro le economie militari.

Deplora perciò che certe agitazioni artificiose tendenti a compromettere la sicurezza del paese partano più specialmente da provincie italiane che sono più delle altre agiate e prospere.

Conchiude dicendo che il paese non sarebbe grato di questa politica gretta e pericolosa; che bisogna seriamente pensare alla finanza, ma coi criteri di un popolo che aspira ad un glorioso avvenire: che i popoli dediti solamente a fini egoistici e materiali sono sempre caduti, e che in caso di una dolorosa sconfitta le popolazioni italiane ne farebbero ricadere tutta la responsabilità su coloro che oggi dirigono le loro sorti e sulle istituzioni.

Valle Angelo ricorda di essere stato sempre fautore di una marina forte, e non saprebbe accettare le economie proposte in questo bilancio se il ministro non avesse dichiarato che trattasi di riduzioni di spese puramente transitorie.

Farina Emilio lamenta che gran parte delle somme stanziate pel bilancio della marina siano assorbite da spese amministrative e dal continuo aumento di personale, specie degli alti gradi.

Lamenta poi che troppi ufficiali di mare, più di 200, siano destinati a servizi di terra per lunghi anni, per modo che quando tornano a bordo non sono più capaci di comandare una nave; locchè torna a grande pregiudizio della disciplina, ed espone il paese a dolorosi pericoli, perchè quando gli equipaggi non hanno fiducia nei capi, nessuna potenza di navi può valere.

Crede che curando la marina di difesa più di quella di offesa, possa realizzare un'importante economia. Partendo da questo concetto, con 200 milioni di nuovo materiale e 100 milioni di artiglierie, si può avere una marina sufficiente risparmiando circa 20 milioni annui sul bilancio. Di questi, sei circa dovrebbero essere assorbiti da maggiori spese di personale e di carbone, perchè senza marinai che stiano lungamente a bordo ed abbiano molto navigato, si possono avere potenti navi, ma non una buona marina.

Parlano ancora Grandi, De Bernardis e Martorelli, e rimandasi quindi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 18.50.

La ritirata dei quindici

Telegrafano da Roma:

La grande notizia politica del giorno è che la commissione dei 15 ha deliberato a maggioranza di accettare i provvedimenti relativi alla circolazione, quali li ha presentati il Sonnino.

Alla Camera ieri non si parlava d'altro. La notizia ha prodotto molta impressione ed anche non poca ilarità, anche fra i gruppi della opposizione. Ho sentito qualche deputato meravigliarsi ironicamente di vedere sfumata tutta la ferocia di quei quindici signori alle prime parole aspre del presidente del Consiglio.

— Se Crispi parlava prima come ha parlato ieri l'altro — soggiungeva un altro deputato — avrebbero accettato tutto il progetto, tal quale fu presentato.

Alla notizia dell' approvazione dei provvedimenti relativi alla circolazione se ne aggiunse iersera anche un'altra.

Si proporrà al Crispi di accettare, anche soltanto per prova, dieci soli milioni di economia sui bilanci militari offrendogli in compenso di accettare l' imposta sulla rendita. Ma non è punto probabile che Crispi accetti questo contratto dopo aver chiamato « aberrazione » la proposta di economie militari oltre quelle già fatte sugli stati di prima previsione e con note di variazione.

Esposizioni riunite di Milano

Esposizione internazionale operaia

Avviso a tutti gli espositori

A suo tempo furono diramate agli espositori le lettere di ammissione: ma alcuni di essi non hanno ancora dichiarato di accettare le condizioni di ammissione nonostante che all'accettazione fosse prefisso breve termine di tempo.

Questa dichiarazione dell'Espositore può ritenersi superflua quando il medesimo abbia pagato la relativa tassa. Ma per gli espositori esonerati da tassa, la risposta alla lettera di ammissione è necessaria a fine di evitare l'assegno di uno spazio a chi abbia invece forse rinunciato. Il che riuscirebbe tanto più spiacevole in quanto che moltissime sono le domande che devono restare inevase per la scarsità dello spazio disponibile.

Pertanto s'invitano gli espositori esonerati da tassa — che non l'abbiano già fatto — a voler dare la loro accettazione delle condizioni di ammissione non più tardi del giorno 17 corr., scorso il quale temine il Comitato si riserva di disporre altrimenti dello spazio già assegnato a quegli espositori che non ottemperino alla presente richiesta.

Esposizione di oli e vini

Norme per la spedizione delle merci

Il Comitato Esecutivo raccomanda caldamente ai signori espositori di attenersi alle norme emanate, se vogliono godere delle concessioni accordate nei

---

22 APPENDICE del **Giornale di Udine**

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Ed è anche sfinito per un dolore, che niuno conosce — acuto, profondo, incessante. Vede Manon l'alterazione di quel volto, nota il cupo suo umore, ma ritiene che il più della sofferenza gli venga dalle intemperanze dei demagoghi e dalle insidie dei nemici.

« La salute di Roland è finita non può più inghiottire cibi, tanto i suoi nervi sono indeboliti; il travaso della bile ha ingiallito la sua carnagione; quasi non mangia e non dorme, ma non cessa di lavorare ».

Il sensibile Gorsas, colpito dal suo stato, non può trattenersi, alla sua presenza, dal piangere.

Manon fa il ritratto di una vittima — e non si avvede che era, in gran parte, una sua vittima!

Sono arrivati i giorni peggiori.

Roland presenta la sua dimissione e rende i conti come nessun ministro aveva reso mai. Una giunta fu nominata per esaminarli e farne la relazione; e Roland non potè ottenere la facoltà di uscire da Parigi.

La relazione non fu presentata, ma la voce pubblica attestò incensurabile la condotta di Roland.

Sappiamo il resto: egli trova scampo nella fuga; e Manon viene arrestata in vece sua.

La situazione di Manon era oltre ogni dire complicata, quando le si presentava questa temporanea semplificazione — il carcere, — colla prospettiva di una soluzione definitiva — la morte.

I suoi rapporti col marito erano divenuti sempre più difficili, benchè nulla ne trasparisse fuori, e quantunque Roland non cessasse di attestarle amore. Ma quest'amore le faceva male, mentre l'amore di Buzot l' inebbriava.

Fedele, se non nello spirito, alla lettera, si sentiva capace di ogni sacrifizio per il marito — godeva di trovarsi in prigione, in vece sua — ma non poteva più fargli il sacrifizio de' suoi nuovi sentimenti.

Anzi questi sentimenti li accarezzava, li coltivava come fa un morente, che vede abbreviarsi gli spazi della vita, e che vuole gustare nei giorni contati il massimo del piacere.

Era riuscita a mettersi in corrispondenza con Buzot, e queste lettere palpitanti di tenerezza vennero a rischiarare un mistero, che niuno era riuscito a penetrare e che aveva dato luogo alle più diverse supposizioni intorno alla persona, oggetto di una delle più forti passioni di cui parli la storia.

Manon deve a quest'amore — primo e solo di sua vita — il senso di riposo e quasi di sicurezza che prova nel carcere. Le paro di essere, mercè la prigione, più libera che mai, libera di pensare a lui — solo a lui e sciolta da molti doveri, che oramai le riuscivano pesanti ed uggiosi.

« Non puoi figurarti, scrive a Buzot, l' incanto di una prigione ove si deve dar conto solo al proprio cuore dell' impiego di tutti i momenti! Non più distrazioni spiacevoli, non più sacrifizi penosi, nessuna cura molesta. E siamo dispensati dal compimento di doveri che un cuore onesto trova rispettabili, ma di cui sente tutta la severità, e le leggi o i pregiudizi della società cessano di fare ostacolo alle più dolci emozioni. Gelosi sguardi non ispiano l'espressione del vostro volto; non c'è alcuno che soffra per la vostra melanconia o per la vostra inazione; nessuno aspetta da voi degli sforzi od esige dei sentimenti che non sono in vostro potere... Ridonati a sè medesimi... si può senza ferire i diritti e gli affetti di nessuno... ritrovare la propria indipendenza morale nel sono di una apparente cattività...... A me non era nemmeno concesso di cercare questa indipendenza, e di trovarmi così dispensata dall'obbligo di procurare la felicità di un altro, ciò che mi riusciva assai difficile. Gli eventi mi hanno procurato ciò che non avrei potuto ottenere senza commettere quasi un delitto. Come benedico le catene, per cui mi è permesso di amarti esclusivamente e di occuparmi di te senza posa! Qui ogni altra occupazione e scspesa: posso darmi tutta a colui che amo. »

Davvero è impossibile rileggere questa lettera senza essere commossi da un sentimento così sincero — e così colpevole insieme, tenendo conto della legge morale — che si espande nella sua interessa dal fondo di un carcere, quando è pressochè tolta la speranza del rivedersi, quando la distanza e si grande e l'avvenire si oscuro.

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

trasporti per l'introduzione delle merci in franchigia di dogana e di dazio.

Le merci devono essere accompagnate dalle apposite *polizze di spedizione redatte in duplo*; vanno dirette al *Comitato Esecutivo* e non ai *Comitati speciali*; vanno indirizzate alla *« stazione recinto Esposizioni »* e non *« fermo stazione »*. Senza tali formalità è assolutamente impossibile fruire del binario di raccordo fra l'Esposizione e la rete ferroviaria, nè di altre importanti concessioni.

8252 sindaci a Milano

In concorso col Municipio ed in seguito alle facilitazioni speciali ottenute dalle grandi reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea, dalle altre reti minori, nonchè dalle compagnie di navigazioni marittime e lacuali, il Comitato esecutivo delle Esposizioni di Milano, potè attuare il desiderato progetto d'invitare alla Mostra i sindaci di tutti i comuni italiani. — Avremo adunque, 8252 sindaci nella capitale lombarda, i quali portandosi a visitare questa festa del lavoro, avranno la scelta dell'epoca della venuta durante i 6 mesi della Esposizione ed il loro biglietto di andata ritorno, sarà valevole per venti giorni, con diritto di 3 fermate nel percorso. — Il Municipio ed il Comitato sperano che quest'invito sarà accolto con simpatia e varrà a stringere maggiormente i rapporti di Milano con tutti i Comuni d'Italia.

La « Luftbahn » all'Esposizione di Milano

Uno dei divertimenti che incontrerà certamente il maggior successo sarà la ferrovia aerea « Luftbahn » posta precisamente davanti al grande fabbricato dello Sport.

All'altezza di circa 12 metri due vagoncini sospesi a funi d'acciaio, colla velocità di un treno omnibus vanno e vengono fra due torri, poste alla distanza di 160 metri; i viaggiatori si trovano così lanciati nell'aria e la sensazione riesce piacevolissima.

La sicurezza è completa ed ogni dettaglio è stato studiato accuratamente da persone tecniche ed è stato approvato dal Genio Civile. Basti il dire che le quattro funi che potrebbero sopportare uno sforzo di 180,000 chilogrammi non portano che il peso di 1600 chilogrammi.

Corse velocipedistiche

La corsa di resistenza di 500 chilom. promossa dalla Unione Velocipedistica Italiana si effettuerà il *13 maggio p. v.* partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Tortona, Alessandria e Torino.

Per schiarimenti e per avere il Programma — Regolamento rivolgersi al Comitato Esecutivo in *Via Ugo Foscolo n. 5, Milano.*

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in lire *2000* offerto dal *Comitato delle Esposizioni Riunite in Milano 1894.*

Un generale italiano arrestato in Francia per spionaggio

La *Tribuna* ha da Parigi che venne arrestato a Nizza il generale italiano a riposo Goggia il quale seguiva le manovre degli alpini francesi.

Dicesi gli siano state trovate addosso carte compromettenti.

Goggia è oriundo nizzardo e sposò una signora di Mentone ove si era stabilito.

La precedenza del matrimonio civile sul religioso

Fu distribuita ai deputati la relazione Barazzuoli sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

La commissione accetta in massima i progetti presentati dai ministri Bonacci ed Eula con qualche modificazione.

Sarebbe oramai tempo di sbrigarsi ed approvare questa benedetta legge.

Siamo arrivati a tal punto che anche S. M. l'imperatore apostolico Francesco Giuseppe I è più liberale di noi!

Gli ultimi aneliti della rivoluzione brasiliana

Si telegrafa al *Times* da Montevideo che l'ammiraglio Custodio De Mello, già capo dell'insurrezione brasiliana è quindi fuggito, con la sua squadra, avendo esaurito le munizioni e il carbone, si arrese all'autorità Argentina, consegnando la flotta con 1200 uomini. Egli sarà trattato come rifugiato politico. Dicesi poi che il generale governativo Saraiva marcia sopra Rio Grande.

Roma, 19. Il ministro del Brasile presso il Quirinale comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal ministro degli esteri del Brasile:

« *Rio Janheiro* — *L'Aquidaban* fu fatta arenare nelle acque di Santa Caterina da una torpediniera della squadra governativa. De Mello si è diggià presentato a Buenos Ayres colla *Repubblica* e quattro altri bastimenti. Ha chiesto e ottenuto asilo, dichiarando di abbandonare la lotta, per mancanza di risorse. Consegnò i bastimenti al Governo argentino.

L'insurrezione così è terminata.

La squadra del Governo è partita per Buenos Ayres per prendere in consegna le navi abbandonate dagli insorti brasiliani. »

FEDE E RAGIONE

Un'idea dello spiritismo

FILIPPO ABIGNENTE — Tenente in Savoia cavalleria.

Quale omaggio gentile, è pervenuto alla nostra Redazione un volume di circa dugento pagine, dal titolo: *Fede e ragione (un'idea dello spiritismo)* dell'egregio sig. Filippo Abignente, Tenente in Savoia cavalleria, (Ed. Fr. Drucker librai editori in Verona, anno 1894).

Il sig. Abignente — i nostri lettori lo sanno — è un poco nostro concittadino per aver impalmato una signora di distinta famiglia udinese, ed è assai conosciuto e stimato fra noi.

—

Se vale il proverbio:

Il fare un libro è assai men di niente
Se il libro fatto non rifà la gente

noi troviamo che quelle pagine soddisfano lo scopo di essere utili perchè istruttive e moralizzatrici.

In istile semplice, chiaro e logico l'A. espone in breve un erudito ed esatto sunto della storia dello Spiritismo e sue dottrine fino al giorno d'oggi, per cui è facile a chiunque formarsene un concetto, ommettendo tutta quella mole di argomentazioni che la brevità dello scritto non consente.

Egli perciò, nel titolo, lo chiama *un'idea dello spiritismo*, e nel contesto manda il lettore sovente alle pregiate opere di Allan Kardec diffuse per tutto il mondo e tradotte anche in italiano per cura della Società spiritica di Torino, (Ed. Unione Tipografica Editrice, Torino); opere queste ispirate al rigoroso esame che procede per gradi dal noto all'ignoto, e nelle quali nulla si ammette che non sia provato vero, nulla si nega che non sia provato falso, e si esaminano le questioni da tutti i punti di vista possibili.

L'opera dell'Abignente, in epigrafe, porta dall'insegnamento dei Druidi le seguenti parole:

« Non credere nulla senza prima esaminare; ma credi ad ogni cosa se la ragione e l'evidenza ti assicurano di credere e fa di non conoscere mai il pregiudizio. In qualunque incontro cerca la verità e sposala a dispetto di tutto il mondo. »

Incomincia l'Autore col fare diffusamente la narrazione dei dubbi che ebbe sui dettati della filosofia e delle religioni, perchè non sempre in armonia colla ragione, finchè a pagina 18 esclama:

« Ma quando fu toccata la corda sensibile mia, quando seppi che da quegli spiriti di cui ridevo forse leggermente vien dettata una dottrina grande, sublime, confortevole per l'umanità, una dottrina che ci spiega il mistero del passato, che è piena di speranze per l'avvenire, che è tutta una religione, la quale senza temere il controllo della ragione, segue trionfante il suo corso legando al suo carro i più alti intelletti dell'universo, ardentemente mi diedi a studiare quella dottrina, pronto, al bisogno, a rinunciare a tutte le passate, qualora ne trovassi una che disperdesse i miei dubbi, e pronto ad adorare qualunque Dio che mi soggiogasse con l'unica arma che valga ai di nostri: la ragione. »

Passa poscia in rassegna le più grandi celebrità che professarono e professano più o meno la scienza spiritica, p. e. Vittor Hugo, Robert Hare professore all'Università di Pensilvania, Robert Dale Owen grande scienziato e scrittore, William Croockes lo scopritore del tallio, della materia raggiante e del radiometro, Thomas Henry Huxley uno dei professori più sapienti dell'Inghilterra, Lombroso, Garibaldi, Mazzini, Eula, Brofferio, Massimo d'Azeglio, Flamarion, Allan Kardec citato, il principe dei spiritisti etc. etc.; enumera parecchie società, scuole (e vi sono anche cattedre alle Università nella dotta Germania ed in Inghilterra) nell'America, con bando alla fede ingenua, tenendo calcolo solo di testimonianze documentate, servendosi anche di strumenti di precisione delle scienze positive; enumera periodici e libri da formare biblioteche.

Espone la lotta che lo spiritismo dovette sopportare, le persecuzioni del pregiudizio, dell'ignoranza, fino ad ora in cui i proseliti si calcolano a circa quaranta milioni, e fra le persone le più colte e disinteressate.

La storia dell'umanità è tutta prova che il nuovo fu quasi sempre ciecamente combattuto, in guisa da far dubitare che il buon senso sia tanto comune; si che un professore di filosofia soleva sarcasticamente dire: *L'uomo, essere sedicente ragionevole, talvolta è dotato del così detto senso comune.*

Riporta, in fine, l'A. fra le altre, la spiritosa confessione dello storico francese Eugenio Bonnemiere fra i convertiti allo spiritismo: « y' ai ri, comme tout le monde, du spiritisme, mais ce que je prenais pour le rire de Voltaire, n'été que le rire de l'idiot, beaucoup plus commun que le premiere. »

Ora che non vi sono più oppositori serii allo spiritismo ma soltanto pochi che cercano di spiegare i fenomeni con altre ipotesi, restano a pugnare nel campo avversario solo coloro nel cui numero si confessò d'essere stato il suddetto Bonnemier, coloro insomma che non hanno l'intelligenza od il coraggio di sottrarsi alle catene del pregiudizio del dogma, dell'autorità; gli intelligenti poi saranno facilmente convertibili; essi si trovano nel circolo vizioso di coloro che non credono perchè non studiano, non studiano perchè non credono.

Questo incompleto cenno speriamo valga d'invogliare alla lettura del bel lavoro del coraggioso e distinto autore che dinanzi alla coscienza, al desiderio del bene, non si peritò ad arrischiare, come dice lui stesso di avere dei disgusti.

Dott. P.

CRONACA PROVINCIALE

Due colpi d'arma da fuoco
Mancato omicidio?

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Certo Castagnaviz Pietro d'anni 24 contadino, di Novacuzzo (Prepotto) era venuto a questioni per ragioni — pare di giuoco — ma frivolissime con certo Antonio De Sabbata di Paderno (Premariacco).

Uscito sulla pubblica via, il Castagnaviz esplose due colpi d'arma da fuoco contro del De Sabbata; il primo andò a vuoto, il secondo lo ferì non però gravemente alla schiena.

Il Castagnaviz è latitante e per quante pratiche si sieno fatte nulla ancora si è potuto sapere dove egli siasi rifugiato.

Vir

DA S. VITO AL TAGLIAM.
Beneficenza — Teatro Tempesta

Ci scrivono in data 18 andante:

S. Vito non sarebbe la *gemma gentil del Tagliamento*, come l'ebbe a denominare il Prati, se gli mancasse lo splendore della carità, che è sinonimo di amor del prossimo. Diffatti, i suoi abitanti hanno sempre il cuore aperto alla beneficenza qualunque volta che i colpiti dalla sventura battono alle loro porte.

Di recente un incendio distruggeva tre casolari nel quartiere dei poveri (Lignugnana), e subito si unisce un comitato per raccogliere le offerte degli animi generosi, e vengono aperti i battenti del sonnacchioso *Sociale* a beneficio e sollievo dei danneggiati dal vorace elemento. L'opera dilettevole e benefica ad un tempo venne prestata domenica sera dalle alunne delle scuole elementari. In tempi famosi per fiacchezza di carattere, fu saviamente scelta una rappresentazione di avvenimenti *(Un episodio della rivoluzione francese)* in cui il sacrificio di se stesso viene portato alle sublimità dell'eroismo perfino dalla donna e specialmente dalla donna.

Molto applaudita la giovinetta A. Polese, che egregiamente tradusse il carattere di eroina del sacrificio onde voleva immolare se stessa alla superba figlia della sua benefattrice. Benissimo pure l'allieva M. Facchin nella parte di giovane sprezzante e superba, chè a lei *per lungo di magnanimi lombi ordine il sangue scendesse.* Simpaticamente disinvolte ed acclamate le giovinette C. Meneghelli ed A. Petracco; e brave le due vispe servette (M. Cargnelli e M. Liut).

Il teatro rallegrato negli intervalli dall'orchestra cittadina (M.° P. Neri) venne aperto con prologo composto per la circostanza dall'egregia penna dell'avv. D. Barnaba, promotore ed istruttore delle allieve per le divertente serata: Prologo reso con verità d'interpretazione delle alunne cont. A. Cattaneo e G. Vianello, molto applaudite.

A rendere più vario e gradito il trattenimento ci voleva anche la *Cisile*, declamata ritmicamente da una giovinetta friulana puro sangue (M. Barnaba) che riscosse ripetuti applausi.

I disgraziati della Lignugnana devono la loro riconoscenza anche alla direttrice delle scuole (sig. A. Springolo-Alessi) che prestò pur dessa la sua opera intelligente ed assidua, onde le proprie allieve fossero in grado di sbarcar così bene il compito assunto a beneficio dei miseri.

Oggi, circa le ore 13, una capricciosa nuvola dopo di aver recato ai campi sitibondi il tesoro della pioggia

« Impugna delle grandini il flagello »

e scaraventa sopra il paese e sopra larga zona delle campagne circostanti una fitta sassaiuola gelata che recò del danno ai recenti germogli, specie delle viti.

Albus

Un frate fermato
Oltraggi alle guardie forestali

Verso le 18 del 16 and. in pubblica via di Maniago certo De Marco Marches Sante, bracciante da Fanna, in istato di completa ubbriachezza, avvicinava un frate, solo, di passaggio, e senza alcun motivo presolo per le braccia lo teneva fermo.

Un tal fatto avendo richiamata l'attenzione del pubblico, e trovandosi a poca distanza il brigadiere delle guardie forestali Amati Luigi, questi accorse per liberare il frate dalle mani del De Marco suddetto facendogli nel tempo stesso conoscere che non era quello il modo di agire.

Il De Marco anzichè andarsene si rivolse verso il brigadiere delle guardie, oltraggiandolo con parole offensive per cui quest'ultimo procedette senz'altro all'arresto del De Marco consegnandolo all'arma dei R. R. C. C. del luogo, la quale con analogo processo verbale deferì il De Marco all'autorità giudiziaria, come imputato di oltraggio.

A TRIESTE

L'altro ieri è morto *Raffaele Costantini* in età di 72 anni.

Era un patriotta dell'antico stampo, della conventicola che prima del 1848 frequentava l'osteria dello *Zonfo* con Pacifico Valussi, con Dall'Ongaro ed altri.

Dal 1861 al 1865 fece parte del Consiglio comunale, essendo fra i più caldi nel campo liberale.

Nel gennaio del 1865, il generale La Marmora metteva in dubbio l'italianità di Trieste innanzi alla Camera italiana; il Comitato dell'emigrazione triestina protestava contro quelle malcaute parole.

Il governatore di Trieste, bar. de Kellersberg voleva che il Consiglio comunale di Trieste facesse una pubblica sconfessione di quella protesta.

Il podestà d'allora compiacentemente ne faceva proposta al Consiglio.

Raffaele Costantini, con fiere parole proponeva che la proposta venisse respinta, e il Consiglio, a quasi unanimità, aderiva alle sue parole.

In seguito a questo fatto il Consiglio veniva immediatamente sciolto.

Nell'anno seguente *Raffaele Costantini* abbandonò Trieste, e all'epoca della guerra presentò un memoriale su Trieste al barone Ricasoli. Le autorità austriache frattanto lo accusavano d'*alto tradimento.*

Dopo la guerra venne amnistiato, ma non si stabilì a Trieste.

Fu professore all'Istituto superiore di Venezia, e quindi passò a Roma a dirigere il Credito mobiliare.

Da circa due anni era tornato a stabilirsi a Trieste, dicendo di voler morire in quella città, che, malgrado la lunga assenza, aveva sempre amata di vivissimo affetto. Il suo ultimo desiderio fu soddisfatto e Raffaele Costantini si spense ieri l'altro, a 72 anni, amorosamente assistito dai nipoti che avevano per lui affetto e venerazione.

A chi scrive queste linee *Raffaele Costantini* ripeteva spesso: « Ama prima la tua famiglia e poi la tua patria, che è l'Italia. »

Raffaele Costantini era uomo intelligentissimo, studioso, di ottimo cuore patriotta purissimo.

Durante il suo lungo soggiorno nel Regno fu in dimestichezza con tutti i principali uomini d'Italia.

Gli sarà stato di sommo conforto negli ultimi momenti la fede vivissima nell'avvenire d'Italia che anima i suoi concittadini.

giemme

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Aprile 20. Ore 8 Termometro 12
Minima aperto notte 6.5 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazion.
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 12.8 Minima 9.8
Media 10.89 Acqua caduta: m m 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.5	Leva ore	7.36
Passa a' meridiano	12.5.31	Tramonta	16.56
Tramonta	18.48	Età giorni	15.

I nostri deputati

Chiaradia e Valle furono nominati presidente e segretario della Commissione per i provvedimenti agrari.

La conferenza Fradeletto è rimandata a mercoledì vent.

Non è una esagerazione l'affermare che nessun'altro ha in Italia come il prof. Fradeletto le grandi e complesse doti necessarie ad un conferenziere che voglia, pur dicendo cose serie ed alte, tener sempre desta l'attenzione del pubblico.

Il Fradeletto che sa essere ad un tempo erudito e geniale, profondo e pur brillante e vivace, si è meritatamente acquistato la più solida e larga fama di dicitore efficacissimo ed elegante.

L'altra sera ha tenuto a Milano la sua terza conferenza e malgrado un acquazzone violento, torrenziale, il pubblico era affollatissimo nell'ampia sala del Ridotto della Scala. Il successo è stato grandissimo, ed il *Corriere della sera* scrive:

« Il pubblico, non nuovo alle seduzioni della parola del conferenziere, applaudì vivissimamente, volendogli quasi manifestare più alta la sua ammirazione ora che egli si allontana da noi. »

Ma invece il Fradeletto, costrettovi dalle vive pressioni degli amici, ritarda la sua partenza da Milano ove, per soddisfare un comune grande desiderio, terrà un'altra conferenza. Ad Udine quindi non potremo più sentire Fradeletto domani sera; il suo discorso sopra l'*arte nel nostro secolo* viene rimandato a mercoledì, 25, della prossima settimana.

La conferenza sarà tenuta, a pagamento, al Teatro Sociale; i biglietti costano una lira e si vendono presso la libreria Gambierasi ed il negozio Barei.

Giunta prov. amministrativa
Seduta del 14 aprile 1894

Approvò la deliberazione del Comune di Ampezzo che si riferisce alla cancellazione di ipoteca sopra beni dati in cauzione da un privato;

Id. di Sutrio riguardante la radiazione dal Bilancio del residuo attivo di L. 113,75 dovuto da un privato;

Id. di Latisana concernente il prestito di lire 1000 col lascito Canelotto;

Id. di Campoformido portante le modifiche al Regolamento edilizio;

Id. di Ovaro e Comeglians sopra concessione di piante;

Id. di Pagnacco che riguarda la rettifica di intestazione censuaria del fondo al N. 785 erroneamente intestato al Comune.

Id. di Aviano con cui aumenta l'assegno per la polizia delle scuole;

Id. di Claut sopra utilizzazione di piante dei Coi di Controne in canal di Settimana;

Id. di Tramonti di Sopra riflettente alienazione beni comunali nel bacino di Inglagna;

Autorizzò al Comune di S. Pietro al Natisone l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale;

Approvò il bilancio 1894 delle Congregazioni di Carità di Fiume, S. Pietro al Natisone, Codroipo, S. Maria la Longa, Gonars, Pasian Schiav., Bicinicco, Latisana, Marano, Varmo, Trivignano, Tricesimo e Rive d'Arcano.

Id. il consuntivo 1893 di Bicinicco;

Approvò la deliberazione della Casa di Carità di Udine riguardante riaffittanza di locale ad uso dell'Asilo Infantile;

Id. dell'amministrazione dell'opera pia Coianiz sulla vendita di stabili.

Id. dell'Ospitale Civile di Udine relativa a scioglimento di locazione di casa;

Id. di quello di Latisana concernente alienazione di stabili a trattativa privata;

Autorizzò il Comune di Pasian di Prato ad imporre il dazio di L. 2 al quintale sulle farine e loro derivati;

Emise diverse decisioni sopra le liste amministrative di alcuni comuni;

Respinse alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia;

Prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni con cui non approva alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

Il saggio di ginnastica all'aperto

che doveva aver luogo domenica 22 nel campo dei giuochi fuori porta Aquileja, viene rimandato ad altro giorno da destinarsi, essendochè l'abbondante pioggia caduta ha guastato il terreno, che non potrebbe essere più adatto agli esercizi da farsi, nemmeno se in questi due giorni rifulgesse il più splendido sole.

Fallimento Bordini

Bordini Antonio, cartolaio tipografo. Chiusa verifica, ammessi tanti crediti per lire 20,488.21. I contestati sono 9 per L. 7710.10 e se ne tratterà il 24 ed il 26 corr.

Comitato protettore dell' infanzia

Resoconto introiti e spese del Comitato protettore dell' infanzia da 1 gennaio a 31 dicembre 1893.

Attivo

Elargizioni di Corpi morali ed Istituti di credito . .	L. 900 =
Elargizioni di privati: *a)* per designati sussidi a scrofolosi L. 895 [1]); *b)* libere L. 1137.12	» 2032.12
Interessi percepiti danaro in deposito	» 189.38
Introito lordo ottenuto nella lotteria	» 6004.50
Totale attivo	L. 9126.—

[1]) La cifra esposta è formata da offerte: per concorsi parziali L. 175
» totali » 720
L. 895

Passivo

Cura di n. 45 fanciulli inviati al mare	» 4020.—
Spese di viaggio [1]) . . .	» 402.20
Cura di n. 12 fanciulli inviati alle Alpi	» 1060.—
Spese nella lotteria . . .	» 1141.61
Spese d'ufficio	» 44.05
Compensi per prestazioni .	» 173.05
Totale passivo	L. 6840.91
Civanzo cassa a pareggio da portarsi a uuovo sull'esercizio 1894, in deposito presso la Banca di Udine	» 2285.09
	L. 9126.—

[1]) Nella cifra esposta sono comprese L. 69 pagate per supplemento tasse su viaggi 1892.

La Presidente
ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

Una circolare ai prefetti sul 1° Maggio

L'on. Crispi ha mandato una circolare riservata ai prefetti sulle manifestazioni operaie che possono avere luogo per la ricorrenza del 1° maggio.

La circolare rammenta le disposizioni già emanate negli anni scorsi, con le quali si proibisce assolutamente qualunque manifestazione all'aperto o pubblico comizio. Le riunioni private ed in luogo chiuso, mediante biglietto, debbono essere comunicate alle autorità di Pubblica Sicurezza, le quali sono incaricate della sorveglianza esterna. Le truppe per il 1° maggio saranno consegnate e rimarranno a disposizione dei prefetti.

Cronaca giudiziaria

Texeira bar. de Mathos Vittore, aggiunto ad Udine, è nominato sostituto procutore del Re a Siracusa.

Gignolini è nominato notaio di Codroipo; Nascimbeni, notaio di Moggio Udinese, è traslocato a Cividale.

Congedo di soldati della classe 1869

Il Ministero della guerra dette disposizioni pel congedamento di quei volontari di un anno della classe 1869 richiamati in servizio per la Sicilia, che sono studenti universitari. Ha pure disposto che i militi della classe 1869 che si trovano in Sicilia, e quelli dei distretti della Sicilia che si trovano nel continente e che ottennero per motivi di famiglia la licenza, non abbiano più a raggiungere allo scadere di questa il loro reggimento.

La tragedia di Padova

Si ha da Padova che la Lucia Faleschini, di Resia (vedi *Giornale* di ieri e ieri l'altro) è un po' migliorata; il suo feritore Vittorio Saresin è in punto di morte.

Un friulano che arruola ragazzi a Padova

Scrivono da Padova:

A Camin, frazione del nostro Comune, e luoghi vicini, è argomento di vivi discorsi il fatto seguente. Nei passati giorni un individuo, che si ritiene della provincia di Udine, ma tuttora sconosciuto, ha reclutati venti ragazzi dai sedici ai diciotto anni, dicendo di condurli appunto in provincia di Udine. Le famiglie dei giovanetti, non avendo più avuta notizia alcuna intorno ai partiti, hanno fatto rapporto del fatto alle autorità. L'individuo coi ragazzi è partito dalla stazione di Ponte di Brenta. Finora non si conoscono altri particolari.

Un udinese arrestato a Trieste

La sera del 26 marzo p. p. insorse, nei paraggi della via del Molino a vento, una rissa tra alcuni giovanotti, tra i quali trovavansi i due fratelli Sidiak, abitanti in quei pressi, e certo Raimondo di Giorgio Fabris, d'anni 19, detto *Mondo*, barbiere, da Trieste, pertinente ad Udine. Uno dei fratelli Sidiak ne uscì gravemente ferito per opera del detto Fabris, il quale, subito dopo il fatto, abbandonò Trieste, si recò in varie città del vicino regno e fece ritorno qui sabato scorso.

Saputo del suo ritorno, l'ufficiale di polizia Tiz, assistito dagli agenti Decolle e Pirz, si mise a rintracciarlo; e nella mattina riusciva ad arrestarlo nella sua abitazione in via delle Sette Fontane N. 5. Il Fabris è pure urgentemente sospetto d'aver avuto parte in alcuni furti di carne bovina in danno del macellaio signor Antonio Paolina, in via delle Beccherie, furti che furono commessi nella macelleria chiusa a chiave.

LA SENTENZA nel processo delle banconote

Ieri presso il nostro Tribunale C. e P. ebbe termine il processo per la spendizione di banconote austriache false.

Al tocco fu pronunciata la sentenza, colla quale furono condannati tutti gli imputati come segue:

Baiutti Giuseppe a 4 anni di reclusione; Patriarca Domenico e Valent Antonio a 3 anni e mezzo di reclusione per ciascuno; Celotti Francesco e Franceschinis Celeste a 18 mesi di reclusione, e Celotti Giuseppe e Celotti Gio. Batta ad un anno, pure di reclusione.

Il barone deputato Franchetti ad Udine

Famiglie friulane in Africa

Sappiamo positivamente che il barone *Leopoldo Franchetti* deputato al Parlamento, il primo che abbia cercato di favorire l'emigrazione nella Colonia Eritrea di famiglie italiane, allo scopo di far lavorar quelle terre, verrà non appena i lavori parlamentari glielo permetteranno, nella nostra Provincia, per vedere alcune delle famiglie di contadini friulani che intendono di partire alla volta dell'Africa.

Di queste famiglie circa una ventina hanno inoltrata la relativa domanda; esse però non potranno partire che nel prossimo estate od autunno.

L'egregio nostro amico sig. *Covassi* segretario di Coseano, è incaricato per la nostra provincia, di raccogliere le domande degli emigranti.

Sappiamo che di queste, parecchie appartengono al Comune di Pordenone.

Domani pubblicheremo una lettera interessantissima del colono friulano all'Eritrea, il Midun, di cui abbiamo altre volta parlato; che ci è stata comunicata da un nostro assiduo lettore.

Principessa austriaca di passaggio

Ieri mattina con il treno delle ore ant. giungeva da Cormons alla nostra stazione una principessa austriaca sotto il nome di cont. Levin.

Col treno diretto delle ore 11.25 essa partì per Venezia.

La tragedia degli orologi elettrici

Scrive il *Guerin Meschino* di Milano:

Metastasiana

Se l'ora vuoi conoscere
Cercala in ogni oggetto.
Anche in lo scaldaletto,
Ma non sull'oriol.
Son gli orologi elettrici
Dell'età sempre ignari,
Non san se è dì o magari
Se notte inbruna il suol.
Qual stranio meccanesimo!
Qual Crispi mai li muove?
A Roma e non altrove
Ho visto andar così.
Di Roma e, per riverber,
Del nostro Municipio,
L'oriol mostra il principio
Che fa di notte dì ([1])

([1]) e viceversa.

Questi versi che ci dimostrano francamente l'utilità (!) degli orologi elettrici, servano a far sì che una buona volta si pensi a torre quel benedetto orologio di Piazza V. E.

Già oramai è inutile correggerlo, modificarlo, toccarlo tutti i momenti; egli è colpito — come pare lo sieno quelli di Milano — da un male che nessun medico, per esperto che sia, potrà curare.

Bibite per l'estate

Non abbiamo mai veduto ad Udine, almeno per quanto consta a noi, le bottiglie *di etere*, buone per 100 bibite, specialità della rinomata ditta *Sacco* di Torino (la stessa che produsse l'eccelente *Menta*, tante volte premiata)

Ora che si avvicina la stagione del caldo e della.... sete, sono indicatissime quanto mai quelle bibite, che si formano con pochissime goccie di etere e che sono, tra altri, dei gusti seguenti: Arancio, Canella, Menta, Limone, Anice, Fiori d'arancio ecc. Queste bibite estinguono facilmente la sete e servono mirabilmente alla digestione.

Noi le raccomandiamo vivamente a tutti.

Una bottiglia di *etere* costa lire 2. Tanto la eccellente *menta*, come le bottiglie di etere si vendono in Piazza San Giacomo nella bottiglieria fratelli Dorta, dal rappresentante sig. *Marco Feruglio.*

Col primo maggio

dal Segretario Comunale patentato A. S. Limena verrà iniziato un corso teorico-pratico di lezioni per gli aspiranti agli esami di Segretario.

Per comodo dei provinciali, le lezioni verranno poligrafate e spedite franche di spese postali.

Per schiarimenti dirigersi alla redazione del nostro giornale.

La bicicletta

Con questo titolo il sig. *A. G. Bianchi* (Io Ciclo) già direttore del *Ciclo*, pubblicherà fra giorni in Milano un nuovo giornale popolare di velocipedismo.

Vi saranno valenti collaboratori.

Abbonamenti: Sei mesi — circa 65 numeri per lire 3 nell' interno, e lire 6 all'estero — per un trimestre lire 1.75 per l'interno e lire 3.50 per l'estero.

Direzione: Via Meravigli, 6.

Auguri, al nuovo giornale, di lunga e prospera vita.

Comitato Protettore dell' infanzia

Domani (sabato 21 corr.) alle ore 13 si raduneranno le signore del Comitato (per la II. convocazione) al Municipio presso l'ufficio sanitario per trattare varii oggetti a beneficio di questa istituzione.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Molinari cav. Leopoldo: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

Linda Coriolano: Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Rizzani ing. Antonio 1.

Mucelli cap. Giuseppe: Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell' Infanzia.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0{0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali.*

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

LIBRI E GIORNALI

La Riforma Sociale

E' questo, come già ieri ho scritto, il titolo di una nuova dotta Rivista di scienze sociali e politiche che credo destinata ad una grande espansione e che molto gioverà alla diffusione ed ai progressi della coltura economica.

Ne sono direttori il prof. Francesco S. Nitti ed il deputato Luigi Roux, ed editori, a Torino e Roma, L. Roux e C.

Escirà ogni 15 giorni, — un fascicolo separato costa L. 1.25, — l'abbonamento annuo L. 20, il semestrale 10.

Ecco il sommario dei fascicoli 1 e 2 riuniti:

I. Articoli:

La Direzione: *Programma*; — A Loria: *Scienza sociale e riforma sociale*; — Schullern-Schrattenhofen: *La riforma agraria in Austria*; — G. Schmoller: *L'economia politica; teoria e metodo*; — B. Potter: *Il salario del sudore*; — G. Salvioli: *Gabellotti e contadini in Sicilia*; — R. Worms: *L'insegnamento delle scienze sociali e politiche*; — De Quétier: *L'assistenza pratica in Germania.*

II. Questioni del giorno:

A. Celi: *L'aumento del prezzo del sale*; — dott. N. Colaianni: *I casi di Sicilia*; — A. Bertolini: *L'aumento del dazio sul grano*; — A. Bertolini: *Le casse postali erette a stanze di compensazione*; — F. Lanza: *La conversione della rendita francese.*

III. Cronache e riviste:

Rivista delle riviste — Bibliografie — Cronaca Politica — Cronaca economico finanziaria

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

I seminati d'inverno che negli Stati Uniti d'America avrebbero subito danni più o meno rilevanti dai geli sono calcolati al 10 per cento della superficie totale. D'altra parte si crede che, veduto il persistente ribasso di prezzi, gli agricoltori limiteranno le semine primaverili. Così l'aumento cominciato nei prezzi del grano or sono quindici giorni, è continuato anche durante quest'ultima settimana. Il frumento rosso a New-York è aumentato da dollari, 0,64 3{4 a 067, e le farine da 2,25 a 2,30. I granoni invece hanno ribassato alquanto da 0,47 a 0,46. La Russia sembra abbastanza contenta delle prospettive de' suoi raccolti ed anche la Rumenia spera che i danni subiti sieno minori di quelli temuti da prima. Intanto però il mercato di Odessa è fermo, sembrando che i depositi sieno molto ridotti. Dall'Europa centrale non si hanno notizie precise; ma, sia pel riflesso degli altri mercati, sia per le condizioni meno buone dei seminati, i prezzi del frumento sono in rialzo. Quello di primavera è salito da fior. 7,44 a 7,53 a Vienna e da 7,26 a 7,35 a Pest, e quello di autunno da 7,68 a 7,80 nella prima piazza e da 7,48 a 7,57 nella seconda. Nell'Europa occidentale, le prospettive dei raccolti sono buone, ma si desidera la pioggia. A Parigi, i prezzi del grano sono fermi, essendo aumentati nella settimana da fr. 20 25 a 20 69; maggiore aumento nelle farine, da fr. 42 80 a 44 10,

Solamente in Italia continua a dominare il ribasso in pressochè tutti i cereali e specialmente nel grano a cagione del largo deposito che ne esiste, del bisogno dei possessori di vendere, e di taluni impedimenti fiscali alla esportazione delle farine.

A Milano i grani da L. 19 a 19,50; a Torino, quelli di Piemonte da L. 20 a 21; a Genova i grani teneri Alta Italia da L. 21,25 a 21,50; quelli esteri da L. 14,75 a 15,25; i grani duri di Sardegna da L. 23 a 23,50; quelli esteri da 12,25 a 15,25; il granone di Napoli a L. 12,25, quello Alta Italia a L. 12,50; l'avena nazionale a L. 17 e quella estera a L. 12.

Olio d'oliva

Ecco i prezzi praticati a Genova:

Bari fino da L. 108 a 116, id. mangiabile da lire 93 a 100. Taranto fino da L. 105 a 112, id. mangiabile da L. 90 a 98. Monopoli fino da L. 106 a 144, id. mangiabile da L. 96 a 100. Calabria fino da L. 105 a 112, id. mangiabile da L. 93 a 98, Romagna fino da L. 110 a 122, id. mangiabile da L. 100 a 104. Riviera Ponente da L. 110 a 12, id. mangiabile da L. 90 a 93.

Meridionali da ardere da L. 86 a 90. Cime da macchine da L. 70 a 77. Lavati da sapone gialli da L. 58 a 60, Detti verdi da L. 55 a 57. Al solfuro da L. 46 a 48 i 100 kg.

Telegrammi

Il Derby Reale

Roma, 19. Una folla grandissima e molta aristocrazia oggi alle corse, trattandosi del Derby Reale. Folla grandissima di signore.

Notavansi il Re e la Regina, il duca d'Aosta, il conte di Torino. Molti eleganti equipaggi. Nella prima corsa vinse *Narenna*; nella seconda corsa vince *Sericano*; nella terza corsa (Derby Reale) le tribune sono piene, grande eccitamento; molte scommesse, anche di grosse somme, arriva primo *Sanzonetto*, secondo *Euclide*, terzo *Enio*. Nella quarta corsa vince *Greco*. Nella quinta corsa vince *Saintelande*.

Operai disoccupati minacciosi

Washington, 19. Il prossimo arrivo delle bande di operai disoccupati marcianti su Washington incomincia ad allarmare il governo.

La polizia prende rigorosi provvedimenti.

New-York, 19. I disordini continuano nella regione di Cock. Alcuni *coroners* furono uccisi; lo sceriffo e parecchi scioperanti rimasero feriti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 aprile 1894

	19 ap.	20 ap.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.60	86.65
» fine mese	86.75	86.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 0/0	277.—	277.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	468.—	468.—
» » » 4 1/2	478.—	477.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	870.—	806.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali	604.—	604.—
» » Mediterranee	459.—	459.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113 15	113.15
Germania »	139 40	139.25
Londra	28.48	28.45
Austria - Banconote	2.28.50	2.28.50
Corone in oro	1.14	1.14—
Napoleoni	22.60	22.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.15	76.60
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13 55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2 55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	15.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.